

**L'INTERVISTA LEVANTE.** La cantautrice domenica a Stezzano presenta il nuovo album «Maggiamemoria». Un duetto con Carmen Consoli

# MAGMA D'EMOZIONI CANTO I RICORDI

UGO BACCI

Il concept è semplice: senza memoria non c'è domani. «Maggiamemoria» è il titolo che Levante ha dato alla sua nostalgia del futuro. Al ricordo che brucia, anche. L'album è ricco, incrocia tante cose, la Sicilia, gli amici cantautori, Colapesce, Dimartino, la cantantessa Carmen Consoli, i romanzi che Levante ha scritto. «In maniera quasi infantile ho voluto dare un'immagine, più che una parola, ai ricordi. Quando penso a «maggiamemoria» mi viene subito in mente il fuoco magmatico, la memoria che brucia, qualcosa che bolle e ribolle e non si spegne mai», racconta Claudia Lagona, in arte Levante, che domenica alle 14.30 sarà ospite del centro commerciale «Le Due Torri» di Stezzano per incontrare il suo pubblico nell'instore organizzato da MediaWorld. «All'interno del disco c'è davvero una pentola di ricordi, recenti e lontani. Sono ricordi che in qualche modo si inseguono e arrivano dal passato, sebbene siano il viatico per il futuro prossimo. Il futuro senza ieri non esiste. Credo in maniera emotiva che la nostra società stia vivendo una sorta di amnesia collettiva di quel che è stato: è il tranello di questo tempo. Un tranello in cui siamo caduti. Quando ho scritto «Andrà tutto bene» pensavo davvero ad un futuro senza memoria. Attorno vedo troppe persone smemorate, anche della politica. Sentono linguaggi

violenti che nascono proprio dalla dimenticanza di qualche tratto di storia. Anche questo è «maggiamemoria».

**Nel disco ci sono canzoni che parlano del sociale: «Andrà tutto bene», «Bravi tutti voi», quest'ultima sui tic di un'epoca in piedi maestri. La scrittura incrocia canzoni e romanzi.**

«Devo dire che è stato facile mettere in musica «Senon ti vedo non esisti» e «Questa è l'ultima volta che ti dimentico». Ho riassunto in ognuna di queste canzoni duecento pagine di una narrazione già esistente. È stato facile e inevitabile. La prima di queste canzoni era già pronta ai tempi dell'album «Nel caos di stanze stupefacenti» ed è rimasta nel cassetto per un po'. Mi piaceva dare una colonna sonora a quelle storie».

**Colapesce e Dimartino hanno scritto un paio di brani, la Consoli canta con lei «Lo stretto necessario». Sono abbracci di terra siciliana?**

«Potrebbe sembrare campanilismo, ma in realtà è una questione di radici, di stima. Con Enzo e Dimartino ci conosciamo da anni. Quando è stato scritto il pezzo che canta Carmen ci siamo posti il problema se non fosse troppo banale parlare di Sicilia; poi abbiamo deciso di farlo perché era semplicemente naturale. L'incontro fortunato con la Consoli è nato per caso, da chi lavora al mio fianco. Non mi sarei mai permesso di avvicinarci a lei: per me è Regina



Claudia Lagona, in arte Levante, domenica sarà a Stezzano

Madre. Una di quelle figure che non si toccano. Ho un ricordo bello di quanto l'ho amata da ragazzina, e non volevo intaccarlo. Invece qualcuno per me le ha fatto ascoltare il brano e lei ha accettato di cantarlo. È iniziata così la mia avventura con Carmen. Quando ha cantato la seconda strofa ho pianto tutte le mie lacrime. Ho ripercorso il mio «maggiamemoria», ho ricordato me ragazzina che ascoltavo la sua voce in camera».

**Quanto l'ha influenzata la Consoli, anche nell'uso di certe parole desuete, difficili per le canzoni?**

«Mi sento una sua figlia. Ascoltavo Carmen e pensavo che era la catanese che ce l'aveva fatta. Nel periodo in cui esplose e poi si affermò nell'ambito del cantautorato femminile io la seguivo passo passo. È stata un'innovatrice anche nell'linguaggio, nel modo di esprimere le emozioni. Le devo molto. La cosa bella di questa collaborazione è

che le voci che ci dicevano uguali ora sono messe a tacere dalla realtà. Anche io posso ricordare una sicilianità, un modo, una certa forza, ma io sono io e racconto la mia storia. Cantare insieme ha definito la nostra diversità».

**Scrivi canzoni, romanzi, fa televisione, oggi il cantautore deve allargare il suo orizzonte per forza di cose?**

«Ho sempre avuto una qual propensione alla creatività a 360°. È qualcosa che reputo incontenibile. Se creativa anche quando cucini. Il fatto che mi piaccia fare altro, al di là della musica, mi sembra coerente con la persona che sono. Del resto sono anche la più piccola di quattro figli, sempre stata nel mezzo, molto sollecitata da tutti. Sarà per quello che non mi spaventa partecipare a qualsiasi atto artistico. Amo dipingere, amo la moda, il cinema. Sembrerebbe di recitare lo farei».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Che animale sei Un viaggio dentro noi stessi

Lo spettacolo-parata

La fondazione Emilia Bosis va in trasferta. Questo weekend sarà a Brignano Gera d'Adda con un doppio appuntamento - uno spettacolo teatrale e una mostra - targati Teatro Stalla e Cascina Germoglio. La Fondazione Bosis, che si occupa di riabilitazione e recupero di ospiti con problemi psichiatrici, infatti ha in programma per domani alle 18 presso il palazzo Visconti di Brignano, lo spettacolo-parata «Che animale sei?» (in caso di pioggia rimandato a domenica alle 16,30), nato dalla collaborazione con Stefano Filippi, attori, operatori, pazienti della Fondazione e gli animali della Cascina Germoglio di Verdello. Lo spettacolo è un viaggio attraverso borghi, paesi e città, al contempo, un viaggio dentro noi stessi, nel mondo misterioso di quelle che chiamiamo paure, accompagnati da maestri e alleati speciali: gli animali.

Domenica invece spazio, sempre al palazzo Visconti Brignano e sempre con il patrocinio del comune, alla mostra «altrimenti che essere» a cura di Rocco Forgiore e Fiorenzo De Mattia insieme agli ospiti della Fondazione. L'inaugurazione è fissata domenica alle 15, la mostra rimarrà visitabile e visibile poi tutti i sabato e le domeniche fino al 27 ottobre.

Gli artisti e i pazienti insieme hanno dato vita come dei giocolieri a universi di immagini e pensieri sfociando in un surrealismo fantastico con un comune denominatore: il volto. Volto umano o animale, volto autobiografico o altro è sempre qualcosa che abbiamo di fronte e che completa la nostra esistenza. La direzione artistica di entrambi gli appuntamenti è di Piero Lucchini, presidente della Fondazione Emilia Bosis. Per informazioni: [www.fondazionebosis.it](http://www.fondazionebosis.it).

Gloria Vitali

## Da Romano Greta Lamay nel programma di Jo Squillo



Greta Lamay

«Models for Italy»

Continua la carriera discografica di Greta Lamay, giovanissima cantante di Romano di Lombardia che domani si esibirà al Teatro Alberti a Desenzano del Garda in qualità di «special guest» nella finale del programma «Models for Italy» condotto da Jo Squillo e in onda sulle reti Mediaset. In quell'occasione Greta canterà «Il buio delle fragilità», singolo pubblicato lo scorso anno e scelto appositamente per l'esibizione dal produttore del programma Gianni Maser. La 18enne bergamasca sarà accompagnata sul palco dall'orchestra Casanova Venice Ensemble.

Greta è autrice di testo e musica di tutti i suoi brani per i quali ha scelto l'italiano, pur ispirandosi al sound internazionale di artiste del calibro di Celion Dion e Adele, da sempre suoi riferimenti musicali privilegiati.

In primavera ha pubblicato il suo ultimo singolo «Cosi distanti» per l'etichetta Out recording studio, accompagnato da un video girato a Villa Fenaroli. Il singolo, il quarto nella discografia di Greta Lamay, anticipa l'uscita dell'album a cui la cantautrice sta lavorando e del quale è autrice di testi e musica.

A. Se.

## Vanarin, Pau Amma e Iside sul palco dell'Ink Club

Città

Tre band bergamasche domani in concerto alla rassegna di musica indipendente

Torna all'Ink Club di Bergamo la rassegna di musica indipendente organizzata in collaborazione con Duck Live. Domani sul palco del locale di via Carducci si esibirà un tris tutto bergamasco formato da Vanarin, Pau Amma e Iside.

I primi sono una band nata a Bergamo nel 2016 e guidata dal cantautore inglese David Paydsen. Il sound dei Vanarin è caratterizzato dalla ricerca e dalla continua contaminazione per quanto riguarda gli arrangiamenti, ma il tutto confluisce in un prodotto finale di stampo pop, con particolare cura delle melodie. La band ha



I Vanarin domani sul palco del locale di via Carducci

all'attivo un ep omonimo autoprodotta di 5 brani, pubblicato nel 2017, e l'album «Overnight» per l'etichetta Woodworm, a cui è seguito un tour di circa 50 concerti. White funky, elettronica suonata, un bel po' di Phoenix ma anche Talking Heads e Quincy Jones, tutti aggiornati al 2019, sono i riferimenti del quartetto che ora è al lavoro sul nuovo disco in uscita

nel 2020 e anticipato da un paio di singoli che confermano la piega r&b della band, con ritmiche danzanti sorrette da un basso pulsante e dalle tastiere al limite della psichedelia.

Sonorità psychedelic pop contaminate con il prog sono il fil rouge dei Pau Amma, quartetto che nel 2018 ha vinto il concorso Nuovi Suoni Live,

trampolino di lancio per arrivare alla destinazione del primo lavoro in studio. Quello dei Pau Amma è un sound sospeso e sognante che strizza l'occhio alla psichedelia e a un certo cantautorato italiano a cavallo tra gli anni '70 e '80, caratterizzato da melodie ipnotiche incastrate su un basso accattivante che sorreggono armonie e temi orchestrati da sintetizzatori e chitarre processate. A maggio la band è approdata alla finale del concorso nazionale «Musica da Bere», selezionata tra oltre trecento progetti provenienti da tutta Italia.

Voci campionate, suoni sintetizzati, chitarre sommerse da riverberi e suoni essenziali formano il tessuto sonoro degli Iside, vincitori dell'edizione 2019 di Nuovi Suoni Live grazie a un sound elegante e sofisticato che spazia dall'elettropop al rock elettronico. Giovani (classe 1996) ed emergenti, vantano già tre singoli in bacheca e una cinquantina di concerti alle spalle. Inizio concerti ore 22 (ingresso gratuito con tessera Arci).

Marco Offredi

## A Gorle vibrafono e percussioni in concerto

La rassegna

Questa sera nell'auditorium della biblioteca in scena «Mfs Duet»: Marco Bianchi e Filippo Valnegri

È partita all'insegna del successo la rassegna musicale «Percorsi sonori 2019» che quest'anno sigla la decima edizione sotto la direzione artistica del clarinetista e sassofonista bergamasco Andrea Ferrari, alla ribalta dei giovani compositori, il quale ha saputo proporre un decennio di musica di qualità dando spazio a musicisti emergenti con programmi innovativi e sempre originali.

Rassegna nata a Villa di Serio su iniziativa dell'amministrazione comunale, divenuta nel tempo itinerante con il sostegno anche dei comuni di Scanzorosciate, Gorle e Pradalunga, grazie alla collaborazio-

ne delle relative biblioteche e al contributo di numerosi sponsor. A Gorle si terrà infatti il secondo concerto questa sera alle 21, nell'auditorium della biblioteca.

Ad esibirsi il «Mfs Duet» composto da due emergenti jazzisti: Marco Bianchi al vibrafono e Filippo Valnegri alle percussioni. Due giovani musicisti alla ribalta del jazz italiano, i quali hanno saputo creare uno stile originale e senza limiti stilistici attraverso l'utilizzo dell'elettronica che permette loro di costruire sonorità uniche sulle quali elaborare improvvisazioni giocate tra i suoni del vibrafono e i ritmi della batteria.

Composizioni dunque estemporanee che si alternano con brani originali e loops, programmati da Macintosh con creatività, arricchita da modalità di «flusso continuo».

Paola Rizzi